

L'EMERGENZA Un preside: «Fondamentale che i ragazzi parlino e siano ascoltati»

Abusi sui minori, casi in aumento

Zancaner (Ulss 12): «Medici e pediatri riflettano quando vedono lesioni strane o che si ripetono»

Tiziano Graziottin

MESTRE

«È devastante non capire che un minore è stato picchiato». È la frase forte con cui Silvano Zancaner, direttore della Medicina legale dell'Ulss 12, ha introdotto ieri la sessione del convegno al padiglione Rama dell'Angelo dedicato alla violenza domestica e di genere, organizzato dall'Ordine dei medici. "Operatori del Pronto soccorso e pediatri hanno il dovere di pensarci quando riscontrano lesioni strane o ripetitive, ho visto anche 10-15 accessi senza che nessuno facesse un collegamento". Sulla stessa linea Giovanni Battista Pozzan, direttore di Pediatria all'Angelo: «Se un bambino è stato visto più volte

per traumi al pronto soccorso pediatrico bisogna ragionarci sopra».

Proprio le modalità per intercettare un disagio o peggio un abuso in diversi ambienti e ambiti professionali sono state al centro della tavola rotonda, e il trait d'union delle relazioni è stato l'assoluta necessità di crescere nella capacità di ascolto, e non solo in un contesto medico. «Gli insegnanti - ha osservato ad esempio il prof. Michele Visentin, preside dell'istituto superiore dei Salesiani di Padova - devono alzare la soglia di intelligenza emotiva, oggi insufficiente. È sempre più centrale il tema dell'ascolto, è fondamentale che i ragazzi possano raccontare se stessi, se vogliamo sperare di poter cogliere i segnali di disagio e di abuso. Il livello di dolore di studenti e genitori è in aumento».

Toccante la testimonianza di Paola Pontarollo, assistente sociale del Tribunale dei minori di Venezia, che ha

evidenziato la necessità di un lavoro di rete quando il minore subisce o assiste alla violenza (purtroppo è dimostrato che il figlio spettatore di una aggressione da parte del genitore tende in seguito a replicarne il comportamento). Pontarollo ha raccontato la storia di una ragazza - studentessa apprezzata a scuola - che ha accoltellato un familiare, evidenziando come solo grazie a un ascolto vero ed approfondito è emersa la drammatica verità: da un anno e mezzo era violentata da M., a sua volta vittima di violenze fisiche e psicologiche di ogni genere in famiglia. «Il numero di reati commesso da minori - ha concluso la dottoressa Pontarollo - è in crescita esponenziale. Ma bisogna ricordare sempre che con le denunce i ragazzi si possono salvare perché il processo minorile è prima di tutto un processo di aiuto».

© riproduzione riservata



IL PRIMARIO

«Traumi ripetuti destano sospetto»

Giovanni Battista Pozzan, responsabile della Pediatria all'Angelo, invita a indagare sui casi ripetuti di traumi diagnosticati dai medici.





ABUSI

Allarme abusi sui minori: i casi riscontrati dal personale sanitario sono in aumento



VIOLENZA

Anche ieri un pubblico numeroso ha seguito il convegno dell'Ordine dei medici sulla violenza di genere